

## Ufficio del Dibattito

Catania 24–25 febbraio 2018

Auditorium del Collegio Universitario d'Aragona, via Monsignor Ventimiglia 184

### Chi è sovrano in Europa in materia di migrazioni?

Antonio Longo

*La 'crisi migranti' ha rotto il vecchio ordine delle sovranità nazionali sul diritto d'asilo e di immigrazione. Ha mostrato che gli stati nazionali non sono in grado di gestire un fenomeno epocale, che affonda le proprie radici nel disordine politico ed economico che regna alle frontiere dell'Unione e nel calo demografico che colpisce l'Unione stessa; e che non sono dunque in grado di opporsi ad esseri umani che, costretti a scegliere un'altra vita, hanno scelto l'Europa.*

(da L'Unità Europea, nr. 5/2015)

A) **La ripartizione delle competenze** è frutto di un processo che vede alcuni passaggi cruciali.

- Il Trattato di Maastricht (1992) con il c.d. “terzo pilastro”, che include la politica d’immigrazione, la politica di asilo e l’attraversamento delle frontiere esterne.
- Il Trattato di Amsterdam (1997), che “comunitarizza” la politica d’immigrazione, che viene trapiantata all’interno del “primo pilastro”, quindi all’interno delle competenze della Comunità.
- Nel Trattato di Lisbona (2007-2009), che inserisce l’immigrazione nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, assieme ai controlli alle frontiere e all’asilo (art. 79 – 80 TFUE). Gli atti vengono adottati secondo la procedura ordinaria (Commissione /co-decisione Parlamento e Consiglio). Siamo in presenza di una **competenza concorrente**: spetta all’Unione definire le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che entrano e soggiornano legalmente in uno degli Stati membri, che però conservano la facoltà di stabilire i volumi di ammissione.
- La Corte di giustizia ha ora piena competenza in materia d’immigrazione e di asilo.

B) **La crisi migranti** ha messo in discussione questa ripartizione di competenze perché pone in discussione il diritto degli stati singoli di stabilire le quote di ingresso nel proprio territorio: se il problema migratorio è europeo, allora anche il sistema di reinsediamento e di redistribuzione dei migranti deve essere europeo. **Qui si pone lo scontro tra sovranità europea e nazionale.**

C) **Le forzature per cercare di affermare una sovranità europea** vedono diversi momenti:

- Maggio 2015: la Commissione pubblica l’agenda europea sulla migrazione per istituire un sistema di ricollocazione e reinsediamento a livello europeo

- I voti del Parlamento e del Consiglio (settembre 2015) sulla redistribuzione di quote obbligatorie sono espressione di sovranità europea, ma l'applicazione della 'legge' è ancora rifiutata dai Paesi dell'Est.
- Progetti pilota della Commissione sulla migrazione legale: supporto (anche finanziario) agli stati che membri s'impegnano a ricevere un certo numero di migranti attraverso canali legali
- La Commissione apre (giugno 2017) una procedura d'infrazione nei confronti di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca per inadempienza nella ricollocazione per quote
- La Commissione (7 dicembre 2017) deferisce i Paesi in questione alla Corte di giustizia.

**La battaglia è quella di dare all'Europa gli strumenti per agire: strumenti operativi d'intervento, risorse finanziarie ed umane, polizia europea di frontiera e strumenti d'integrazione, per far applicare le decisioni europee in ogni Paese dell'Unione.**

**Un obiettivo politico di valenza strategica.**